



Il caso sicurezza dopo gli scontri di Roma

Maroni:
modello ultrà
I violenti
via dai cortei

di RINALDO FRIGNANI

A PAGINA 6

Sicurezza L'opposizione insorge. I Verdi: è il Cile di Pinochet

Maroni: «Cortei vietati per chi è stato violento Daspo come agli ultrà»

Alemanno: mercoledì ancor di più zona rossa

ROMA — Equiparare chi commette atti di violenza in piazza, durante le manifestazioni, agli ultrà allo stadio. E studiare un provvedimento simile al Daspo per allontanare i teppisti dai cortei. A lanciare la proposta è stato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano venerdì e l'idea è subito piaciuta sia al ministro Roberto Maroni sia al sindaco di Roma Gianni Alemanno. L'ultima strategia in vista della settimana prossima, quando, con la discussione in Senato del ddl Gelmini, potrebbero tornare a protestare i movimenti studenteschi. E potrebbe rompersi la tregua dopo gli scontri di martedì.

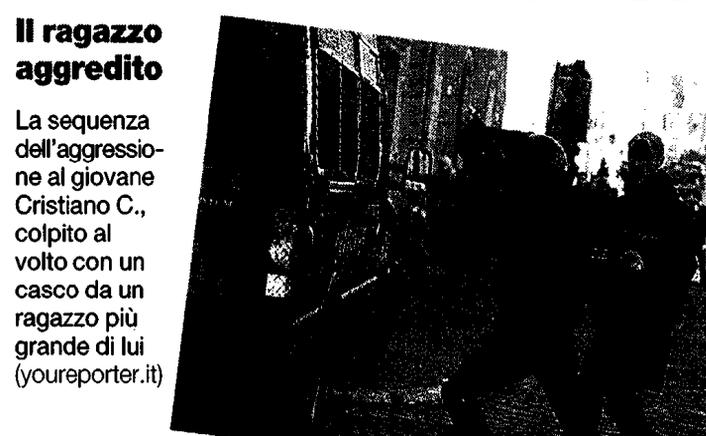
La Procura di Roma indaga su una possibile regia che avrebbe coordinato i disordini, nei quali ci sono stati più di 150 feriti, mentre la Digos lavora per identificare chi quel giorno ha incendiato veicoli e barricate. Intanto, ai 23 arresti e ai 17 indagati per la guerriglia urbana, si sono aggiunte ieri altre 7 persone accusate dell'blitz a Palazzo Madama

del 30 novembre e 81 per manifestazione non preavvisata, 41 delle quali per la successiva occupazione dei binari della stazione Termini.

Sulla questione del nuovo Daspo, il sottosegretario Mantovano ha spiegato che «il meccanismo punta a prevenire atti di violenza, come si è fatto per gli stadi: si individuano, sulla base di elementi obiettivi e dati di fatto, i soggetti che si sono resi responsabili di devastazioni e danneggiamenti». La proposta, secondo Maroni, «è interessante e riteniamo che questo modello sia esportabile. C'è la possibilità di inserirlo nel ddl Sicurezza». Contraria l'opposizione. Il commento più critico è quello di Angelo Bonelli, presidente dei Verdi: «Vogliono trasformare l'Italia nel Cile di Pinochet».

E mentre ieri il presidente del Senato Renato Schifani ha sottolineato come «l'eccesso dell'uso





Il ragazzo aggredito

La sequenza dell'aggressione al giovane Cristiano C., colpito al volto con un casco da un ragazzo più grande di lui (youreporter.it)

della piazza come luogo di violenza, la conflittualità politica che scivola in denigrazione e la violenza verbale non fanno che mettere a repentaglio la coesione sociale», in mattinata Alemanno ha incontrato prefetto e questore della Capitale, Giuseppe Pecoraro e Francesco Tagliente, per discutere le misure di prevenzione in vista delle manifestazioni, soprattutto quella di mercoledì prossimo. «Facciamo appello alle forze politiche e ai promotori della protesta perché siano isolati i violenti — ha detto il sindaco —. L'invito è di organizzare manifestazioni autorizzate con percorsi predefiniti. Altrimenti si commette reato, anche senza violenza. Questura e prefetto mi hanno garantito massima attenzione perché il centro storico non venga più investito da incidenti: era già zona rossa e lo diventerà ancor di più». Sarebbe allo studio l'allargamento del cordone di sicurezza alla zona a traffico limitato.

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

